

**IN PREGHIERA PER
DON CARLO BASCI
DON MARCO GRANOLI
DON MARIO MAURI**

Si suggeriscono alcuni spunti per vivere un tempo di preghiera personale per i nostri confratelli don Carlo, don Marco e don Mario, in attesa di ricordarli, nelle forme che saranno indicate dalle loro parrocchie e, tutti insieme, con il Vescovo, nella Messa Crismale.

Dalla lettera agli Ebrei

13,7-9

Ricordatevi di quelli che vi hanno guidati e vi hanno annunziato la Parola di Dio. Pensate a come sono vissuti e come sono morti, e imitate la loro fede. Gesù Cristo è sempre lo stesso ieri, oggi e sempre. Non lasciatevi ingannare da dottrine diverse e strane.

L'anima mia spera nel Signore.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

L'anima mia spera nel Signore

Una tradizione liturgica legge nelle esequie dei presbiteri e dei vescovi il vangelo dell'ultima cena. Riuniti in preghiera per i nostri confratelli, ricordiamoci che tante volte il Signore ci ha convocati per celebrare insieme l'Eucaristia, Suo testamento d'amore.

Dal Vangelo secondo Luca.

22,14-20.24-30

Quando fu l'ora, (Gesù) prese posto a tavola e gli apostoli con lui e disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa pasqua con voi prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio".

E preso un calice rese grazie e disse: "Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio".

Poi preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me".

Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".

Sorse anche una discussione, chi di loro poteva essere considerato il più grande. Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti chi è grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele .

Sia pace ai nostri confratelli defunti e a tutti coloro che ci hanno lasciato e sono andati a Dio.

Dopo ogni intenzione sostiamo in preghiera silenziosa.

- Sia il nostro don Carlo nell'eterna pace con Cristo, pastore delle nostre anime.
- Possa don Marco vivere con il Dio vivente e immortale.
- Sia don Mario nelle mani di Dio e possa riposare in pace.
- Possano rimanere con il Dio vivente ora e nel giorno del giudizio.
- Possano esultare sempre in compagnia della Vergine Maria, assunta in cielo, fonte e causa della nostra gioia.
- Possano allietarsi nella compagnia di tutti i nostri santi e beati nella perenne liturgia del cielo.

Padre nostro che sei nei cieli...

Dio onnipotente ed eterno, Signore della vita e della morte,
noi speriamo e crediamo che la vita di don Carlo, don Mario e don Marco
è ora nascosta in te.

Il loro volto, a cui è venuta meno la luce di questo mondo,
sia illuminato per sempre dalla vera luce che ha in te
la sorgente inesauribile.

Il loro volto goda ora la visione di te in quella patria,
dove non c'è più né pianto, né sofferenza, né lamento,
ma gioia e serenità.

Il loro volto, che è stato sottratto alla nostra vista,
senza la possibilità di salutarli,
contempi ora la tua bellezza.

E ora ti preghiamo: don Carlo e don Mario raccomandino il loro gregge a te,
eterno Pastore,
che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R Amen.

L'eterno riposo...

Questi nostro fratelli e tutti i defunti in Cristo
per la misericordia di Dio riposino in pace.

Amen.